

Data: 28.07.2024 Pag.: 10
 Size: 566 cm2 AVE: € 74146.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000

**100****100 QUINTALI DI PESCE MORTO**

È quanto è stato raccolto e portato allo smaltimento finora a Orbetello, ha fatto sapere ieri il sindaco Andrea Casamenti

**NUOVO BANDO IN EMILIA ROMAGNA**

La Regione ha annunciato ieri un altro milione di euro a disposizione delle imprese della pesca e dell'acquacoltura per lo smaltimento del granchio blu

Pesca: Italia flagellata da granchi blu, vermocani e mucillagini

Gli alieni nel mare. Nel Delta del Po l'allevamento delle vongole è ripartito solo al 10%. A Orbetello, invece, quintali di orate stanno morendo per asfissia

Micaela Cappellini

Nella Sacca di Scardovari, dove gli allevamenti di vongole sono stati letteralmente falciati l'estate scorsa dal granchio blu, con caparbietà i pescatori cercano di ripartire. Nei giorni scorsi Veneto Agricoltura, l'agenzia della Regione per il supporto al settore primario, ha fornito il primo lotto di seme di vongola verace, 14 milioni di esemplari, che sono stati messi in mare protetti da apposite gabbie per difenderli dalle chele. «Vogliamo seminare per tornare a produrre dopo mesi di stop, ma è dura», ammette Paolo Mancin presidente Consorzio Cooperative pescatori del Polesine.

Il granchio blu non molla la sua presa sulle coste italiane, tanto che nel Dd Agricoltura è stata prevista l'istituzione di un commissario straordinario ad hoc. All'assemblea della Coldiretti, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ne aveva annunciata la nomina entro questa settimana, a quanto pare i pescatori dovranno attendere ancora. Eppure il granchio blu non è l'unica calamità che colpisce i mari nazionali, in questa estate 2024. Dal caldo che soffoca le orate nella laguna di Orbetello alla mucillagine che intasa le reti nell'Adriatico, fino al pericolosissimo vermocane, la mappa dei danni alla pesca è estesa.

L'asfissia delle lagune

La cronaca degli ultimi giorni ha spostato l'attenzione sulla laguna di Orbetello, che sta facendo i conti con la moria di quintali di orate e anguille a causa del caldo eccessivo. I pescatori e l'amministrazione comunale, a cominciare dal sindaco, sono in campo per cercare di salvare il salvabile. Pescano il prodotto prima che muoia e rimuovono le carcasse dei pesci dalle acque. «La strage dei pesci nella laguna di Orbetello è almeno la terza nell'ultimo decennio - denuncia Andrea Bartoli, vicepresidente di Fedagri Pesca Toscana - bisogna intervenire alla fonte, sulle infrastrutture, e serve la legge per sbloccare i fondi necessari». Nel 2015 per le stesse cause, morirono oltre 200mila chili di pesce.

Anche a Taranto è emergenza: secondo gli operatori è a rischio l'80% della produzione di cozze. Oltre alle altissime temperature del mare, che mandano in sofferenza il prodotto che muore per asfissia, il problema è la mancanza di una filiera di stoccaggio che consenta di prelevare il prodotto e metterlo in salvo, in attesa che arrivino le richieste di vendita.

Il granchio blu

Il crostaceo predatore, anche quest'anno, resta però il nemico numero uno. Nel delta del Po, dopo aver perso tra l'80 e il 100% del prodotto l'an-

no scorso, i produttori di cozze e vongole si sono attrezzati con i recinti, ma la verità è ormai viene usato solo il 10% dello spazio solitamente dedicato all'allevamento: «Per ogni vongola che viene allevata ci sono almeno 100 granchi pronti a mangiarla - ammette con amarezza il vicepresidente di Concooperative Fedagri Pesca, Paolo Tiozzo - se non ci sarà un contenimento importante di questa specie aliena nei prossimi cinque anni, i danni diretti ed indiretti potrebbero ammontare a 1 miliardo di euro».

Prima del granchio blu, Emilia Romagna e Veneto insieme costituivano la prima area di produzione in Europa per le vongole veraci, con

Pescatori pronti a chiedere lo stato d'emergenza. In Abruzzo: la mucillagine ostruisce le maglie delle reti

oltre 3mila addetti e un fatturato di 200 milioni di euro all'anno. La prima ha stanziato un milione per indennizzare i pescatori che non riescono a trovare mercato per i tanti granchi pescati. La seconda ha messo in campo 180mila euro per l'acquisto, oltre che del seme, anche delle reti di protezione e delle nasse da cattura.

Secondo la Coldiretti Pesca, ad oggi il granchio blu ha causato danni per 100 milioni devastando non solo

Data: 28.07.2024 Pag.: 10
 Size: 566 cm2 AVE: € 74146.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



gli allevamenti di vongole e cozze, ma facendo piazza pulita anche di ostriche, telline, altri crostacei e pesci come sogliole e cefali, per un conto che rischia di raddoppiare se non verranno presi provvedimenti. In Italia, dove l'acquacoltura vale mezzo miliardo di euro, la voce più pesante è rappresentata proprio dalle cozze, con le vongole al terzo posto.

La mucillagine

I primi avvistamenti di mucillagine sono stati nel Nord Adriatico, poi il fenomeno si è allargato a tutta la costa coinvolgendo i pescatori di Friuli, Veneto, Emilia Romagna, Molise, Abruzzo e Puglia. Anche questo è un fenomeno dovuto all'innalzamento delle temperature delle acque e i suoi effetti, oltre che sui bagnanti, si ri-

percuotono sulla pesca, sia artigianale che a strascico. La mucillagine rende inutilizzabili le reti, che risultano completamente ostruite da questa materia organica.

Esiste anche un problema di sopravvivenza di alcune specie ittiche, soprattutto quelle che hanno scarsa capacità di movimento: le mucillagini depositate sui fondali riducono i ricambi gassosi con l'acqua sovrastante, portando al soffocamento degli organismi, in particolare delle vongole e delle lumachine. Coldiretti Impresa Pesca è pronta a chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza in Abruzzo, dove gli operatori della piccola pesca, i più colpiti, rappresentano l'80% della flotta regionale.

Sulle coste di Calabria, Sicilia e Puglia, infine, è scattata l'allerta rossa per il vermocane, un verme di mare lungo da 20 centimetri a un metro, urticante più di una medusa e vorace come un piranha. Rispetto soltanto a due anni fa, la sua presenza è mille volte superiore.

Il vermocane si insinua nelle reti dei pescatori e non solo divora i pesci, lasciando solo le lisce, ma danneggia anche gli attrezzi: poiché è molto urticante, per liberare le reti i pescatori spesso sono costretti a romperle. E anche la strada della valorizzazione gastronomica non si può percorrere perché a differenza del granchio blu, ricordano le associazioni dei pescatori, il vermocane non si può mangiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allerta vermocane



Le reti otturate.

Lungo l'Adriatico, dal Veneto alla Puglia, la mucillagine rende inutilizzabili le reti dei pescatori, ostruendone le maglie